

LA DOMENICA

A. XXX || 17 Giugno 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 24

RAGAZZI E FUMETTI

« Il segreto dell'Octopus »

In un fascicoletto a fumetti per ragazzi vi è un terrificante racconto intitolato « Il segreto dell'Octopus ». Nelle illustrazioni di questo tra le altre orribili cose si vede anche un'ostrica gigante che sta per divorare vivo un uomo legato in una poltrona. Nello stesso fascicolo in sette disegni, si sparano quattro colpi di rivoltella, si ruba un'auto, si ammazza un uomo.

Copie e contenuto

In una mostra sui periodici per ragazzi ci è stato fatto sapere che in Italia ci sono trentaquattro settimanali per ragazzi e 120 albi a fumetti per una cifra complessiva di sei milioni di copie.

Non sono tutti cattivi ma una buona parte sì: si esalta l'odio, la violenza, la corruzione, l'immoralità, l'omicidio, la sensualità. Quasi sempre si rivela l'assenza di Dio, della famiglia, della patria, dell'onestà, del lavoro.

Il testo che spiega i disegni è spesso infarcito di parole volgari e di errori di grammatica.

Leggere per credere

Gli adulti dovrebbero leggere qualche volta questi giornali a fumetti per rendersi conto di quello che leggono i loro ragazzi e quali illustrazioni riempiono la loro testa: teste mozzate, uomini squartati, banditi di ogni risma, donne discinte, ladri, scassinatori, spie, traditori... con

queste belle espressioni: «Crok» che significa «calcio in faccia», «Snash» rottura del cranio, «Ugh» calcio nello stomaco, «Conk» bottiglia in testa,



«Gasp» gente massacrata alle spalle, e così via.

Tragedie

Ricordiamo in breve alcune tragedie provocate dalla lettura degli albi a fumetti.

A Gravellona, tre scolaretti, due di undici e uno di nove anni, hanno fatto oggetto di una fitta sassaiola l'auto di un privato. Essi hanno confessato di aver architettato la brigantesca impresa perchè suggestionati dalla lettura di libri e fascicoli di avventure.

In frazione Pila di Ca' Venier alcuni ragazzi che stavano leggendo un fascicolo di avventure a fumetti decidevano, a imitazione

di quanto vedevano sugli albi, di condannare all'impiccagione un loro compagno, Benito Pregonolato. Legarono una fune a un ramo di un albero, fecero salire il compagno su uno sgabello, gli passarono la fune al collo e diedero un calcio allo sgabello. Per fortuna sopraggiungeva il padre del condannato e lo liberava: altrimenti era una tragedia.

Nel Polesine una cinquantina di ragazzi si fingevano «Pellirosse» legavano un loro compagno a un albero dopo averlo ben percosso e quasi denudato e lo abbandonavano con una freccia in una coscia: dopo davano lo assalto a una corriera. Nel frattempo giungevano i carabinieri che li mettevano a posto. Ma intanto resta evidente l'effetto travolgente dei giornali a fumetti sulla mente debole dei fanciulli.

A Bologna un chiosco è stato fatto oggetto di furto di albi a fumetti da alcuni ragazzi che non avevano soldi per procurarseli legalmente.

Il giornale a fumetti diventa un'ossessione per il ragazzo il quale finisce per far entrare nella vita reale quello che sul giornale è solo frutto della fantasia dello scrittore.

Controlliamo seriamente le letture dei nostri ragazzi: ci sono pure dei giornali cattolici ben illustrati e con racconti avventurosi ma sani anche nel campo cattolico, ad es. «Il Giornalino» di Roma.



NEL CONTESO REGNO DELLA LIBERTÀ

Il delegato americano alla commissione della libertà di informazioni all'O.N.U. ha dichiarato che mille trasmettenti sovietiche lavorano esclusivamente per disturbare l'ascolto delle stazioni radio americane.

Il delegato russo ha risposto:

« Effettivamente lo Stato sovietico è riuscito a rendere impossibile ai cittadini l'ascolto della propaganda nemica. In questo modo il cittadino sovietico è il più libero cittadino del mondo, perché lo Stato lo ha liberato dalla menzogna, dalla falsità che potrebbe portare confusione nelle sue idee ».

Date a uno solo da bere e mai da mangiare: dopo potete dirgli d'avverlo liberato dalla fame che complicava le operazioni dello stomaco. Ma che bella libertà!

MAMMIFERI NUOVI

Può sembrare impossibile, eppure si continuano ancora a scoprire animali di cui non si conosceva la esistenza. Ecco l'ultimo elenco: lo Okapin dell'Africa centrale, unico parente della giraffa; la Pseudorca Grassideno, cetaceo di 3 metri di lunghezza, parente minore delle balene; il Nyala di Abissinia; il Takan dorato della Cina e la quarta scimmia priva di coda, parente quindi dell'Orango, dello Scimpanzè e del Gorilla, scoperta nelle foreste dell'Amazzonia.

Ma ci sono altre scoperte che sbalordiranno sempre più l'uomo. Sapranno condurlo finalmente a Dio?

LA POPOLAZIONE DEL MONDO

La terra — secondo l'annuario demografico dell'ONU per il 1949-1950 — ha oggi 2 miliardi e 378 milioni di abitanti, con un aumento di 554.000.000 rispetto al 1920: se l'incremento demografico annuale manterrà intatto il suo attuale ritmo per un altro secolo, nel 2050 la popolazione mondiale si aggirerà sui 5 miliardi.

Per continenti la popolazione mondiale può ritenersi così distribuita: Africa 198 milioni, Americhe 321.000.000, Asia 1.254.000.000, Europa 593.000.000, Oceania 12 milioni.

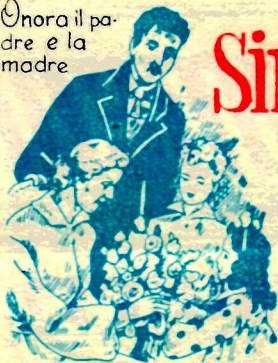
La densità varia: 1 abitante per Kmq. si ha in Oceania; in Africa si hanno in media 7 abitanti per Kmq. nelle Americhe 8. In Asia si hanno sbalzi fortissimi: 12 nel Vicino Oriente, 100 nell'Asia centromeridionale, 233 in Giappone. In Europa

— compresa la parte europea della URSS — il valore medio è 22 abitanti per chilometro quadrato.

GLI APPLAUSI D'OBBLIGO

Il Ministro dell'Educazione dell'Ungheria, Josef Romaj, ha emanato un decreto con il quale è « fatto obbligo » agli spettatori dei teatri e locali equiparati di applaudire quando: 1) è fatto il nome di Stalin od è elogiato il suo atteggiamento pacifi-

Onora il padre e la madre



L'esser madri: una leggenda

Nel mezzogiorno della Francia si narra una spaventosa leggenda che agghiaccia il sangue nelle vene.

Un disgraziato giovane si era lasciato ammaliare dalle arti di una donna così orgogliosa ed altera che un giorno essa gli fece questa orribile proposta:

— Se tu mi ami, devi darmene una prova portandomi il cuore di tua madre affinché io lo getti ai cani.

Il figlio snaturato, accecato dalla passione, corse a casa, uccise sua madre, le prese il cuore e di nuovo di corsa si volse per raggiungere la crudele amante; ma inciampò e cadde e il cuore della madre che stringeva in mano guizzò via e ruzzolò qualche passo lontano.

Ma da questo cuore sanguinante di una madre uccisa uscì allora una voce trepida verso il figlio sciagurato: « bambino mio, tu sei fatto male? »

La leggenda fa fremere ma è molto significativa. Ci dice qual è il vero significato di madre: Madre vuol dire: amore e sacrificio.

Il grande pensatore Giuseppe De Maistre diceva:

— Le grandi opere dell'umanità non furono create da donne; si trattò dell'Iliade, dell'Odissea, della Divina Commedia, del Faust... Così non furono create da donne le costituzioni degli Stati; non furono loro opera le vittorie militari, né le splendide cattedrali; tutte opere di uomini. Tuttavia le donne sono esse le madri che formano con l'educazione la vera natura, il vero carattere degli uomini.

L'esser padri: un avviso

Che significa essere padri?

Significa essere il re della famiglia. Lo si è realmente il re della famiglia?

— Ma come? — dirà qualche padre — non lavoro senza posa tutto il giorno per la famiglia?

sta; 2) quando è esaltato l'aiuto che la Russia ha dato e sta dando ai suoi satelliti; 3) quando sono condannati o biasimati gli imperialisti americani ed i guerrafondai occidentali.

CINEFILIA

Il numero delle persone che ogni anno si recano al cinema, nel mondo, ascende a ben 11 miliardi e 416 milioni ed il numero dei locali pubblici di proiezione è di 95.278.

Sintesi Catechistiche

IL QUARTO COMANDAMENTO

— Sì, lavorate tutto il giorno nel vostro ufficio, nell'officina, nei campi... Ma in casa?

— In casa? Ma io lavoro anche in casa — soggiunge un altro padre. — Faccio dei lavori supplementari.

Non in questo senso intendo parlare. Voi padri, pensate giorno e notte ai vostri affari e anche a tarda sera lavorate in casa, ma come rispondete alla sposa che vi chiama? Non le dite forse un po' rudemente:

— Lasciam! lavorare in pace!

Non sarebbe meglio che allentaste un po' il vostro lavoro, il giro dei vostri affari, che rinunciaste anche a un briciolo in più di guadagno, ma che vi chinaste qualche volta affettuosamente verso vostra moglie e verso i vostri figli?

Vi può capitare, a forza di pensare al lavoro e al guadagno, di rimanere come un estraneo verso la famiglia, pur lavorando per essa giorno e notte: No. Siate il re della famiglia: fate pulsare in essa anche il vostro cuore, non solo i vostri muscoli o i vostri guadagni.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth - Ed. Gregoriana - Padova).

PARLA IL PAPA INCORAGGIARE LA FIDUCIA

L'immane pericolo che sovrasta esige imperiosamente, in ragione della sua gravità, che si faccia tesoro di ogni opportuna circostanza per dar luogo alla saggezza e alla giustizia di trionfare nel segno della concordia e della pace. Se ne approfitti per ravvivare i sensi della bontà e della pietà verso tutti i popoli, i quali sinceramente e unicamente aspirano alla pace e alla tranquillità della vita. Torni a regnare negli organismi internazionali la fiducia scambievolmente, che presuppone la sincerità delle intenzioni e la lealtà delle discussioni. Si aprano le barriere, si rompano i reticolati, si dia, a ciascun popolo, libero sguardo nella vita di tutti gli altri, si tolga quella segregazione di alcuni Paesi dal resto del mondo civile, così dannosa per la causa della pace.

(Pio XII, Natale 1950)



DOMENICA V DOPO PENTECOSTE

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Udiste come fu detto agli antichi: Non uccidere, e chiunque avrà ucciso, sarà condannato in giudizio; ma io vi dico: chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio.

E chi avrà detto al suo fratello « raca » sarà condannato nel Sinedrio. E chi gli avrà detto « pazzo » sarà condannato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu stai per fare la tua offerta all'altare ed ivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta lì dinanzi all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello, e poi torna a fare la tua offerta.

Matteo V, 20-24

Ira buona e ira cattiva

L'ira di cui parla il Signore e per la quale si merita di essere condannati all'inferno è uno dei vizi capitali e consiste nello smoderato e non motivato desiderio di vendetta accompagnato da un più o meno forte sentimento di odio.

Vi è un'ira che è legittima, come ad esempio quella dei genitori o dei superiori che cercano di colpire i colpevoli per correggerli oppure quella degli offesi che cercano di difendere i loro diritti conculcati. Ma una cosa importantissima distingue quest'ira buona da quella che è vizio e peccato: nell'ira legittima non vi entra mai il sentimento dell'odio, ma soltanto l'emendamento del colpevole o la difesa del proprio diritto.

Quando l'ira eccita in noi sentimenti di odio, di rancore, o di vendetta, occorre che ritorniamo su noi stessi e che meditiamo seriamente le parole di Gesù nel Vangelo di oggi: non vi è posto per noi nella casa di Dio se nel nostro cuore regna l'odio

verso il fratello. Come potremo dire a Dio: « Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori? » Sarebbe lo stesso che invocare su di noi il castigo di Dio, perchè noi non vogliamo rimettere nessun debito ai nostri debitori.

Rimedio all'ira

Sia che siamo stati offesi e sia ancor più se abbiamo offeso, non tralasciamo nessuna strada per raggiungere la riconciliazione: togliere il rancore interno, evitare le parole grosse, non fomentare la discordia chiacchierando con parenti, vicini e lontani, dei fatti che ci hanno portato all'ira. Il perdono vicendevole si raccoglierà seguendo la strada dettata dall'amore.



STRAVAGANZE

Salvatore Arcangeli non voleva esser seppellito come di solito si suol seppellire, e perciò raccomandò che gli scavassero la fossa verticalmente e sopra ci ponessero questa iscrizione:

Per non dir sempre « qui giace » sta qui ritto e dorme in pace Salvatore Arcangeli.

Stravaganze ce ne sono sempre state e ce ne saranno sempre in questo mondo; perchè c'è della gente che ama le cose fuori dell'ordinario. Essere diversi dagli altri, fare quello che gli altri non fanno e non fare quello che gli altri fanno.

MEGLIO IN MANICOMIO

Certo Carlo Aniello, dall'aria molto eccitata, ma anche smarrita, ha fermato per la strada una passante e, con ansia impaziente, l'ha pregata di indicargli da quale parte si dovesse andare per arrivare al manicomio. Si trattava (come poi è risultato) d'un malato di mente che, da poche ore era fuggito dal manicomio stesso; e al quale era bastato quel pochissimo tempo trascorso da uomo libero, per le vie di una città moderna per concludere che meglio, molto meglio si sta e si vive in un manicomio!

LA TRAGEDIA DELLE « MISS »

I giornali hanno riportato la notizia di un suicidio: la signorina Lia

Vaccaro, eletta « Miss Sicilia 1948 » si è suicidata con un colpo di pistola.

Gli stessi giornali hanno formulato le stesse congetture per spiegare il grave gesto della fanciulla. Alcuni hanno scritto: « Dopo la gloria dell'elezione a reginetta, era impossibile per Lia il rassegnarsi a vivere isolata in un paesetto di campagna ».

Per tutto questo basterebbe un commento: Dio chiederà conto di quel sangue e di tutte le altre miserie innominabili che fanno perno sulle vicende dei concorsi di bellezza. Alla resa dei conti saranno sottoposti quegli incoscienti sfruttatori della bellezza femminile, i quali con la lusinga di lanciarsi al successo mondano le ingenuie creature che abboccano, lanciano commercialmente i loro prodotti ricavandone prostituzione e denaro, con i risultati più orrendi.

Se le donne avessero testa, il loro disprezzo lo riserverebbero tutto per questa specie di corruttori vestiti da gentiluomini.

IL SIMBOLO DELLA PACE

E' stato costituito a Tokio un comitato per l'erezione della cattedrale di Hiroshima. Il Ministro nipponico delle Finanze ha posto in rilievo che questo monumento verrà eretto alla memoria delle vittime della bomba atomica e dovrà insieme essere simbolo di pace universale, aggiungendo che per la costruzione, già iniziata, all'estero si erano raccolti 23 milioni di yen; altri 7 si avranno quanto prima; e i restanti 30 preventivati saranno dati al Giappone stesso.

E' giusto che a simbolo della pace si eriga una chiesa: è essa il monito più solenne della carità, della concordia e quindi della pace.

LE UOVA NEL MONDO

Nel 1950 si è avuto un aumento del 5 per cento nella produzione delle uova rispetto al 1949.

Ecco le cifre di produzione: USA 59 miliardi; Francia 7 miliardi e 200 milioni; Inghilterra 5 miliardi e 750 milioni; Italia 4 miliardi e 650 milioni; Canada 3 miliardi e 900 milioni; Germania Occidentale 3 miliardi e 600 milioni; Danimarca 2 miliardi e 112 milioni.

Seguono con quantitativi da 1 a 2 miliardi: Belgio, Cecoslovacchia, Irlanda, Olanda, Spagna Svezia, Turchia, Sud Africa, Australia.

Fate il totale vedrete che le galine sanno fare il proprio dovere abbastanza bene... e senza lamentarsi.

LE TESTE DURE

Un giornale ha ricevuto una lettera d'un tal Giorgio E. di Torino, in cui era detto: « Il comunismo è l'unica possibilità di salvezza per gli uomini. E non tenti di ribattere: ho la testa dura ». E' per questo che è difficile convertire certuni: hanno la testa dura.

Cronaca di S. Zenone

S. LUIGI GONZAGA

Parlare di Luigi Gonzaga non è così facile. Luigi è un colosso di santità. E' certo uno dei più grandi Santi che abbia avuto la Chiesa in tutti i tempi. E pensare che questa santità Egli l'ha raggiunta in un tratto relativamente breve di tempo. Egli morì a 24 anni, consumato più che da malattia, dalla sua ardente carità verso Dio e il prossimo e dalle aspre macerazioni che infliggeva al suo corpo innocente.

Però, abituati come siamo a vederlo rappresentato in certi quadri, in un atteggiamento direi quasi pietistico (collo torto e volto femminile), noi forse ci siamo formati un'idea errata di Luigi. Forse L'abbiamo creduto un Santo da anime pie soltanto, da donnette di chiesa e non di più. E ci siamo sbagliati di grosso. Se fosse stato così, il S. Padre non L'avrebbe additato alla gioventù come esempio e modello.

La gioventù, come sapete, è ardente e generosa, piena di slancio e di forza. Sono le virtù che hanno caratterizzato anche il nostro Santo.

In Luigi slancio, generosità e forza. Non forza brutta, materiale, che ben poco conta, ma forza morale, forza d'animo, che sola conta.

Luigi ebbe una forza d'animo che ha qualche cosa di sorprendente! Forza d'animo dimostrata nel correggere se stesso, i propri difetti, fino al punto da riuscire, dopo lunghi sforzi, a pregare, anche lungamente, senza una distrazione. Forza d'animo dimostrata nel conseguire la sua vocazione contrastata dal padre. Forza d'animo dimostrata soprattutto nell'infliggere al proprio corpo penitenze d'ogni genere. Quali macerazioni in Luigi! quali flagellazioni! fino al sangue! Ora se Luigi fosse stato un giovane fiacco o smidollato, certo non avrebbe fatto tali penitenze.

No. Luigi fu un giovane forte. Aveva sortito da natura un carattere ardente e vivace. Era fra l'altro un cavallerizzo perfetto. Ma Luigi seppe, con una volontà tenace, aiutato dalla grazia, vincere se stesso, domare il proprio carattere e diventare un modello di pazienza e di santità.

A questo Santo devono rivolgersi in modo speciale i giovani per imparare a vincere se stessi; a questo Santo dobbiamo rivolgerci tutti, per impetrare la grazia, come dice la Chiesa, di seguirlo almeno nella penitenza, dato che forse non L'abbiamo seguito nell'innocenza.

D. A. S.

* * *

BATTEZZATI NEL 1950

(continuazione)

47 Fasan Leone di Antonio - 48 Tedesco Agnese di Ettore - 49 Gerolimitto Francesco di Saverio - 50 Parolin Luciana di Giovanni - 51 Boffo Settimo di Giovanni - 52 Ferronato Santina di Pietro - 53 Merlo Bernardina di Giuseppe - 54 Rigato Maria di Giulio - 55 Caron Graziano di Vittorio - 56 Pellizzer Mario di Rino - 57 Colbitaldo Giuseppe di Giacomo - 58 Colbitaldo Elisa di Giacomo - 59 Munarolo Egidio di Giovanni - 60 Marostica Francesco di Pietro - 61 Bortolon Maria di Tullio - 62 Rinaldo Erminia di Giovanni - 63 Colbitaldo Ortensio di Giuseppe - 64 Munarolo Graziella di Giacomo - 65 Zanon Angela di Giovanni - 66 Pellizzari Domenica di Ernesto - 67 Pasqual Maria di Antonio - 68 Gazzola Maria di Alfonso - 69 Chiappin Anna di Vittorio - 70 Mascotto Silva di Benedetto - 71 Zanandrea Domenica di Antonio - 72 Baldin Rina di Domenico - 73 Grassotto Norina di Sebastiano - 74 Dalla Rizza Gabriella di Giovanni - 75 Artuso Graziano di Pietro - 76 Tasca Maria di Davide - 77 Zanandrea Assunta di Andrea - 78 Xamin PierGiorgio di Pio Decimo - 79 Battagin Norma di Giuseppe - 80 Gasparini Florido di Basilio - 81 Gasparini Pierina di Antonio - 82 Frigo Teresina di Domenico - 83 Bortolon Giacomina di Attilio - 84 Pellizzari Marino di Emilio.

MATRIMONI NEL 1950

1 Perizzolo Attilio e Pasqual Irma - 7 gennaio - 2 Martinello Pietro e Rinaldo Maria - 21 gennaio - 3 Munarolo Alessandro e Zardo Elisa - 28 gennaio - 4 Frigo Domenico e Marostica Norma - 11 febbraio - 5 Gazzola Giuseppe e Vendrasco Natalina - 18 febbraio - 6 Bortolon Giovanni e Artuso

Cecilia - 15 aprile - 7 Dal Bello Ilario e Boffo Anastasia - 15 aprile - 8 Martinello Innocente e Marostica Rina - 22 aprile - 9 Alberti Giuseppe e Zen Emma - 22 aprile - 10 Zanesco Antonio e Frigo Romilda - 29 aprile - 11 Mazzarolo Luigino e Gazzola Iolanda - 6 maggio - 12 Dal Bello Mirco e Baron Norma - 10 maggio - 13 Gandin Antonio e De Marchi Bruna - 13 maggio - 14 Ferronato Pietro e Baron Maria - 20 maggio - 15 Guadagnin Luigi e Marostica Maria - 3 giugno - 16 Martinello Antonio e Vettorazzo Mira - 1 luglio - 17 Turcato Fortunato e Pellizzari Maria - 14 agosto - 18 Mazzaro Bortolo e Colbitaldo Anna - 2 settembre - 19 Miglioranza Francesco e Bellinaso Maria - 16 settembre - 20 De Bortoli Giuseppe e Rinaldo Maria - 7 ottobre - 21 Vendrasco Giovanni e Pellizzari Malvina - 7 ottobre - 22 Caron Antonio e Ferronato Clorinda - 14 ottobre - 23 Zilio Francesco e Baron Giuseppina - 21 ottobre - 24 Baratto Eugenio e Vivian Anna (al Monte) - 28 ottobre - 25 Bortignon Pietro e Masin Teresa - 25 novembre - 26 Bortignon Agostino e Dalla Rizza Giulia - 25 novembre - 27 Dalmina Artemio e Pellizzari Giovanna - 25 novembre - 28 Fietta Angelo e Pellizzer Angela - 2 dicembre - 29 Tedesco Antonio e Meneghin Giustina - 27 dicembre - 30 Andreatta Settimo e Pellizzari Ermenegilda - 28 dicembre - 31 Pasqual Domenico e Colombana Elda - 30 dicembre - 32 Zen Luigi e Cremasco Matilde - 30 dicembre

MORTI NEL 1950

1 Rinaldo Pietro fu Luigi di anni 78 - 2 Ziliotto Basilia fu Giacomo d'anni 91 - 3 Gasparini Antonio Pietro di Antonio d'anni 12 - 4 Baldin Pietro fu Domenico d'anni 70 - 5 Rinaldo Rita di Angelo di anni 14 - 6 Seraglio Tedesco Regina fu Giov. d'anni 81 - 7 Tedesco Massimino di Antonio di anni 36 - 8 Rizzardi Alessandro fu Federico d'anni 89 - 9 Caron Francesco fu Antonio d'anni 62 - 10 Baschiera Giuseppina di Beniamino d'anni 36 - 11 Baschiera Elisabetta fu Giovanni di anni 85

(continua)

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis